

Apprendo: una possibile alleanza educativa.
Learning: a possible educational alliance.

Daniele Maria Ardito
IISS C.A. Dalla Chiesa di Montefiascone

Abstract

Il lavoro presenta il progetto “Apprendo”, un intervento formativo che ha come fine generale quello di rafforzare le competenze trasversali degli studenti, con particolare attenzione alla competenza chiave di cittadinanza “imparare ad imparare”. Il progetto prevede un lavoro con studenti di scuola secondaria di secondo grado finalizzato a potenziare i fattori cognitivi, affettivi, motivazionali e relazionali, che intervengono nell’attività di studio (che un giorno sarà attività lavorativa), influenzando in modo significativo i risultati di apprendimento.

Parole chiave: imparare a imparare, alleanza educativa.

Abstract

The work presents the project “Apprendo”, a training project that has as the general aim to strengthen the transversal skills of students, with particular attention to the key competences of citizenship “learning to learn”. The project involves a job with secondary school students aimed at strengthening cognitive, emotional, motivational and relational factors, which intervene in the study activity (that one day will be job) significantly affecting learning results.

Key words: learning to learn, educational alliance.

Introduzione

Il progetto “Apprendo” è un intervento formativo che ha come fine generale quello di rafforzare le competenze trasversali degli studenti, con particolare attenzione alla competenza chiave di cittadinanza *imparare ad imparare*. L’obiettivo, quindi, è quello di formare dei giovani che saranno capaci, da adulti, di imparare in modo autonomo e permanente.

In questo quadro programmatico, il progetto prevede un lavoro con gli studenti finalizzato a potenziare i fattori cognitivi, affettivi, motivazionali e relazionali, che intervengono nell'attività di studio (che un giorno sarà attività lavorativa), influenzando in modo significativo i risultati.

L'obiettivo minimo dell'azione formativa è rappresentato dal compito richiesto agli alunni di riflettere su loro stessi, sulle loro strategie cognitive e sui loro punti di debolezza all'interno della sfera degli apprendimenti.

Il progetto "Apprendo" in una scuola secondaria di secondo grado

Il progetto "Apprendo" fa parte della programmazione didattico-formativa dell'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore *C. A. Dalla Chiesa* di Montefiascone da sei anni. Oggi l'implementazione degli interventi previsti sono giunti ad un regime organizzativo apprezzabile. Ciò che ha reso il progetto una pratica consolidata dell'Istituto e un'attività didattico-formativa integrata nei percorsi di studio è stato senza dubbio l'approccio sistemico voluto dalla Dirigenza: il progetto "Apprendo" non è un aspetto accidentale della programmazione annuale, bensì un'attività obbligatoria per tutto il biennio ed inoltre un'azione strategica fondamentale dell'Offerta Formativa dell'Istituto.

Nel P.T.O.F. d'Istituto il progetto è indicato come un'attività prioritaria per favorire l'inclusione degli alunni del biennio e fornire loro un'opportunità formativa finalizzata allo sviluppo e al potenziamento delle competenze trasversali. Naturalmente, il lavoro si propone anche di avere delle ricadute positive sul rendimento scolastico, così come peraltro auspicato dal RAV (Rapporto di autovalutazione di Istituto), nell'ottica di un miglioramento degli interventi formativi svolti nei diversi indirizzi di studio.

Una pratica consolidata

L'approccio sistemico e integrato caratterizza la modalità di realizzazione del progetto "Apprendo". In questo modo, infatti, si ottimizza l'efficacia dell'intervento didattico-formativo e si attua un'organizzazione delle attività funzionale alla buona riuscita dell'azione progettuale.

Dal punto di vista didattico, gli studenti lavorano sullo sviluppo e sul potenziamento delle competenze trasversali in modo non separato dagli insegnamenti disciplinari e cioè dalla necessaria acquisizione di conoscenze.

Per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, il progetto si struttura secondo una rete di funzioni ben definite:

- il Dirigente scolastico promuove e integra il progetto nell'Offerta Formativa dell'Istituto;
- il referente del progetto d'Istituto si occupa di monitorare i lavori nelle classi e di dare supporto ai colleghi che lavorano al progetto;

- i tutor di classe sono i docenti responsabili della realizzazione del progetto nelle singole classi e si relazionano costantemente col referente d'Istituto;
- i docenti collaboratori di classe aiutano i tutor di classe nei lavori;
- l'esperto esterno si occupa della formazione dei docenti, delinea le basi scientifiche del progetto, raccoglie e interpreta, in collaborazione col referente d'Istituto, i dati relativi alla efficacia e al gradimento da parte degli studenti del lavoro svolto.

Gli obiettivi

La comunità scolastica deve essere intesa come una comunità di ricerca-azione-formazione nella quale gli strumenti, le conoscenze e le competenze dei docenti vengano ad integrarsi con gli stili cognitivi degli alunni, al fine di rimuovere gli ostacoli al dialogo educativo che naturalmente portano ad un dispendio eccessivo di energie sia da parte del corpo docente che da parte di quello discente.

A scuola gli alunni devono certamente acquisire conoscenze, ma al contempo devono avere l'opportunità di crescere come persone, facendo propri cioè gli strumenti metacognitivi necessari per sviluppare la capacità di gestire le dinamiche dell'apprendimento in modo autonomo.

Allora, sulla base inderogabile della conoscenza dei contenuti disciplinari, gli studenti sono chiamati ad acquisire quelle competenze trasversali che saranno utili per gestire i compiti futuri. Nello stesso tempo, il corpo docente è tenuto a sperimentare modi sempre più efficaci per gestire l'insegnamento curricolare, in funzione della formazione di un profilo in uscita dal biennio che non tenga conto soltanto dei contenuti disciplinari, ma anche dell'accrescimento della consapevolezza da parte degli alunni dei fattori cognitivi ed affettivi che determinano la buona o la cattiva qualità dell'apprendimento.

L'intervento compiuto sulle classi del biennio del ciclo di studi ha quindi l'obiettivo di potenziare negli alunni la capacità di una riflessione metacognitiva, funzionale all'ottimizzazione dei tempi e della qualità delle attività di studio che diventeranno in futuro compiti di lavoro.

In tale prospettiva, il profilo in uscita degli alunni dal biennio, prevede l'acquisizione dei seguenti obiettivi trasversali:

- acquisire un metodo di studio e di lavoro autonomo;
- acquisire la consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza nell'attività di apprendimento;
- accrescere la fiducia in se stessi;
- darsi obiettivi realistici;
- individuare le priorità e definire strategie di azione;
- saper verificare i propri risultati.

Approccio educativo

Le attività annuali del progetto, che vedono al centro gli alunni e la loro formazione, riguardano uno specifico lavoro sui fattori cognitivi, affettivi, motivazionali e relazionali che influenzano l'apprendimento. L'azione didattico-formativa mira a sollecitare la riflessione sull'atto dell'imparare, visto come esercizio cognitivo complesso, nel quale intervengono diversi fattori tra loro connessi, che determinano in modo significativo la qualità dell'apprendimento e i conseguenti risultati.

Nel corso delle ore dedicate al progetto, gli alunni sono sollecitati a riflettere sull'aspetto metacognitivo dell'apprendimento, al fine di sviluppare una maggiore consapevolezza di se stessi, secondo una visione educativa che favorisca la crescita di persone pronte ad apprendere in modo permanente.

In una prospettiva di sapere per competenze, di una capacità cioè da parte degli alunni di utilizzare al meglio le proprie risorse interne, l'Istituto, col progetto "Apprendo", punta in particolare a favorire l'acquisizione della competenza *imparare ad imparare*.

L'intervento

Le azioni dell'intervento sugli alunni svolte nel corso dell'anno hanno delle precise tappe realizzative, che cominciano dopo circa due settimane dall'inizio dell'anno scolastico e terminano intorno al mese di maggio.

Inizialmente vengono scelti dalla Dirigente, in accordo col referente d'Istituto del progetto, i docenti che svolgeranno il ruolo di tutor di classe. Quindi vengono spiegate agli alunni delle prime classi (le seconde classi procedono col lavoro iniziato l'anno precedente) le basi teoriche del progetto (tale spiegazione viene effettuata dai tutor di classe). Gli insegnanti che per la prima volta partecipano al progetto vengono coadiuvati dal referente d'Istituto, il quale si prende cura di spiegare loro i fondamenti teorici del progetto, le finalità del medesimo e il lavoro che dovrà essere svolto in classe. Le fasi che seguono sono le seguenti:

- somministrazione del Questionario di autovalutazione QSA classe per classe nell'aula di informatica dell'Istituto;
- restituzione agli alunni del profilo personale e spiegazione dei risultati in termini di punti di forza e di debolezza delle strategie di apprendimento;
- divisione di ogni classe in gruppi omogenei (ognuno dei quali affidato ad un docente), che lavorano sul medesimo fattore o su fattori affini.

Occorre sottolineare che le attività relative al progetto vengono svolte in orario curriculare, nelle ore dei docenti che collaborano. I tempi dell'intervento sono abbastanza elastici; un docente collaboratore può portare fuori dall'aula gruppi di alunni per farli lavorare oppure lavorare durante le sue ore di lezione.

I profili generali delle classi, emersi dal QSA, sono inseriti nel P.A.C. (Piano Annuale della Classe) e discussi nel corso del primo Consiglio di Classe dell'anno scolastico.

Gli strumenti e i materiali

Gli strumenti fondamentali dai quali vengono reperiti i materiali per lavorare con gli alunni sono il testo *Apprendo* di Enrica Ottone (2014) e il questionario QSA di Michele Pellerrey (Pellerrey & Orio, 1996), disponibile nella piattaforma *competenzestrategiche.it* (Pellerrey et al., 2013).

Dal testo *Apprendo* vengono utilizzate le schede per i docenti sui fattori del QSA, le griglie di osservazione degli studenti, le schede con obiettivi e strategie per ogni fattore, il Libretto dello Studente e le schede di lavoro per ogni fattore.

In particolare, il Libretto dello Studente, risulta uno strumento molto importante, poiché è il documento nel quale vengono registrate le attività di ogni singolo alunno (compresa la riflessione sul lavoro che si sta facendo) e al quale vengono allegati tutti i lavori svolti nel corso dell'anno.

Il profilo personale di ogni alunno, definito sulla base del QSA, così come profili generali di ogni classe sono scaricati dalla piattaforma *competenzestrategiche.it*, alla quale l'Istituto è registrato.

I numeri del progetto "Apprendo"

Come già sottolineato, al progetto partecipano tutte le classi del biennio di tutti gli indirizzi presenti nell'Istituto: Liceo Classico, Liceo Scientifico tradizionale, Liceo Scientifico delle scienze applicate, Liceo Linguistico, Istituto Economico, Istituto Tecnologico.

Nell'anno scolastico 2018/2019, quarto anno di implementazione del progetto, le classi del biennio erano 21, per un totale di circa 300 studenti. I docenti coinvolti nel progetto erano 49 (circa il 50% del totale), di cui 18 docenti tutor responsabili di classe.

Oltre a coloro che partecipano attivamente al progetto, occorre evidenziare che, nel corso delle varie fasi del medesimo, sono coinvolte, a fini organizzativi, alcune funzioni strumentali dell'Istituto per motivi di pianificazione annuale delle attività ed anche i tecnici deputati alla gestione dell'aula informatica, ove si svolgono le diverse sessioni del Questionario di autovalutazione sulle strategie di apprendimento (QSA).

Il dato sul gradimento

Il gradimento da parte degli studenti del progetto "Apprendo" è rilevato

annualmente per mezzo di questionari intermedi e questionari finali. Tali questionari sono elaborati sia con lo scopo di rilevare dati quantitativi, sia con la finalità di reperire informazioni qualitative circa le attività maggiormente gradite agli alunni.

Tra le domande del questionario di verifica intermedia dell'anno scolastico 2017/2018 vi erano le seguenti: "sei soddisfatto dell'esperienza?"; "desideri continuare l'esperienza?". Su 237 studenti, alla prima domanda ha risposto "sì" l'84%, "no" il 10%, mentre il 6% non ha risposto. Alla seconda domanda ha risposto "sì" l'86%, "no" il 14%.

Da un punto di vista qualitativo, sempre nell'anno scolastico 2017/2018, alla domanda "cosa ti ha aiutato maggiormente?", le risposte più frequenti sono risultate:

- l'insegnante che mi segue;
- i consigli scritti sulle schede e il lavoro svolto con l'insegnante;
- il confronto con chi aveva il mio stesso problema;
- vedere che non sono l'unica ad avere certi disagi;
- definire degli obiettivi e impegnarmi per raggiungerli.

Per quanto riguarda l'anno scolastico 2018/2019, su 166 alunni, il questionario finale di gradimento ha fatto registrare i seguenti risultati: all'affermazione "sono soddisfatto dell'esperienza", il 60% ha risposto "abbastanza", il 31% ha risposto "molto", il 7% ha risposto "poco" e il 2% ha risposto "per niente"; all'affermazione "mi è piaciuto parlare con il mio insegnante", il 57% ha risposto "abbastanza", il 34% ha risposto "molto", l'8% ha risposto "poco", l'1% ha risposto "per niente"; all'affermazione "il QSA mi è servito per conoscere meglio le mie strategie di apprendimento", l'87% ha risposto "molto"/"abbastanza", il 13% ha risposto "poco"/"per niente".

Sempre nell'anno 2018/2019, nel questionario finale di gradimento, alla domanda "cosa ti è piaciuto maggiormente del progetto *Apprendo?*", gli alunni hanno con maggiore frequenza messo in risalto i seguenti aspetti del lavoro svolto:

- mi è piaciuto conoscermi meglio;
- il fatto che i professori hanno cercato di capirmi;
- le discussioni in classe e il confronto con i miei compagni;
- fare gli schemi e descrivere le esperienze riguardanti l'ansia;
- la soddisfazione di raggiungere un obiettivo.

Riferimenti bibliografici

- OTTONE, E. (2014). *Apprendo. Strumenti e attività per promuovere l'apprendimento*. Roma: Anicia.
- PELLEREY, M., & ORIO, F. (1996). *Questionario sulle strategie di apprendimento (QSA). Con 25 schede e floppy disk*. Roma: Las.
- PELLEREY M., GRZADZIEL D., MARGOTTINI M., EPIFANI F., & OTTONE E. (2013). *Imparare a dirigere se stessi. Progettazione e realizzazione di una guida e di uno strumento informatico per favorire l'autovalutazione e lo sviluppo delle proprie competenze strategiche nello studio e nel lavoro*. Roma: CNOS-FAP.